

FESTA DELLA LIBERAZIONE

DALLA OCCUPAZIONE DELL'ESERCITO TEDESCO E DALLA DITTATURA FASCISTA

25 aprile 2018

Discorso del Presidente
Sezione dei Fanti d'arresto Alta Padovana
Agostino Solagna

Signor sindaco, Autorità militari e civili, Associazioni d'arma e combattentistiche, concittadini!

La ricorrenza che oggi ci unisce qui, per celebrare il 73° anniversario della Liberazione, rappresenta un momento di riflessione di straordinaria importanza. Ricordare il 25 aprile è una necessità, un imperativo, un valore da ribadire. Perché esiste il rischio che la patina di ufficialità e di solennità facciano cadere in secondo piano i reali motivi che ci spingono ad essere qui presenti, oggi. Motivi tragici, di drammatica e inesorabile concretezza. Motivi come il sacrificio, la sofferenza, il dolore, la perdita. Tragedie accadute ai nostri parenti più prossimi, agli amici, a quei concittadini che hanno combattuto per restituire al paese la dignità e la libertà. Eppure il 25 aprile genera sentimenti contrastanti, accanto alla narrazione tragica e luttuosa che la sottende. Se infatti ricordare la Liberazione significa evocare un periodo oscuro e angoscioso, nessuna festa come questa fa leva sulla speranza, sul desiderio di giustizia, sulla passione per la vita. Un'elaborazione del lutto che serve per ripartire con diversa consapevolezza e forza interiore, consci che gli errori del passato sono premessa indispensabile per un presente di democrazia e di armonia e presupposto ineludibile per costruire un futuro migliore.